



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 62 del 26/04/2005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 517

Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnica: proroga e aggiornamento del programma approvato con DGR n. 642/2002.

L'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Zootecnica e Riequilibrio Territoriale, confermata dal Dirigente del medesimo ufficio e dal dirigente del Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura ed Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), con decreti ministeriali degli anni 1999 e 2000, ha erogato alle Regioni fondi per l'attuazione dei programmi regionali relativi al "Piano dei servizi integrati di assistenza e/o consulenza specialistica in zootecnica".

Tali risorse sono state utilizzate per il finanziamento degli "Interventi regionali di assistenza tecnica in zootecnica", approvati con Deliberazione della Giunta regionale n.642 del 28.05.2002.

Successivamente nell'anno 2001 il MiPAF ha predisposto il "Programma interregionale di assistenza tecnica in zootecnica" in prosecuzione delle attività previste nel Piano dei servizi integrati interregionali di assistenza e/o consulenza tecnica specialistica in zootecnica".

Il suddetto Programma è stato approvato con Decisione n. 309/2001 della Commissione Europea e, per la cui attuazione il MiPAF con decreti n. 5 175 5101 e n. SEG/ 1929/03 ha assegnato alla Regione Puglia le risorse per la prosecuzione degli interventi regionali di assistenza tecnica in zootecnica.

Sulla base delle indicazioni e disposizioni del Piano nazionale, come approvato con la citata Decisione della Commissione europea, tenendo conto delle esigenze del settore zootecnico regionale individuate con la collaborazione delle Associazioni degli allevatori e dell'Istituto Incremento Ippico è stato redatto il presente "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnica".

Lo stesso Programma individua tra i principali beneficiari degli aiuti gli allevatori, che li ricevono principalmente per il tramite delle Associazioni allevatori. Pertanto l'attuazione degli interventi, in considerazione della provata capacità ed esperienza anche nel trasferimento delle informazioni da parte di tali associazioni, è affidata: all'Associazione Regionale Allevatori, alle Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, all'Associazione Regionali Allevatori dell'Asino di Martina Franca e del Cavallo delle Murge e all'Associazione Regionale del Cavallo Murgese. Per alcune iniziative, le stesse si potranno avvalere tramite appropriate convenzioni, della collaborazione di Istituzioni, Centri Universitari e di Ricerca, quali centri di riferimento tecnico.

Oltre alle predette associazioni, la Regione Puglia, avvalendosi della struttura organizzativa dell' Istituto Incremento Ippico di Foggia, svolge alcuni interventi di assistenza tecnica per i quali si avvale della collaborazione del Laboratorio Gruppi sanguigni di Cremona, unico in Italia, e di Istituti Universitari stipulando apposite convenzioni.

Per ciascun Organismo attuatore e per ciascuna Azione sono descritte nel "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnica" (allegato A al presente provvedimento) le finalità, le modalità di svolgimento delle iniziative e l'entità dell'aiuto.

Le risorse messe a disposizione dal Governo centrale con i due ultimi decreti citati saranno utilizzate per

liquidare gli interventi posti in essere dalle Associazioni degli allevatori e dall'Istituto Incremento Ippico dopo la scadenza del Piano approvato con la DGR n. 642/2002 e n. 32/2003, purchè coerenti ed in continuità con esso, nonché gli interventi ammessi ed attuati in esecuzione del programma approvato con il presente provvedimento.

Pertanto le Associazioni possono presentare il rendiconto delle spese sostenute fino alla data di approvazione del presente Programma qualora eccedenti le risorse stanziare con le predette deliberazioni, il quale sarà sottoposto a verifica tecnico-contabile e liquidato con i residui delle risorse impegnate con DGR 642/2002 e, se non sufficienti, con le risorse assegnate con i Decreti Ministeriali su menzionati.

Inoltre, a seguito dell'approvazione del presente programma le Associazioni interessate devono presentare all'Assessorato all'Agricoltura - Settore ICA ed Alimentazione, i progetti esecutivi relativi alle azioni indicate nel Programma, i quali saranno sottoposti ad istruttoria tecnico-amministrativa per la verifica della loro conformità con il Programma di cui al presente provvedimento nonché con il Piano nazionale, come approvato con la più volte citata Decisione Comunitaria.

La durata del Programma è indeterminata e si esaurisce con l'utilizzazione completa delle risorse assegnate ed erogate dallo Stato, salvo ulteriori assegnazioni dello stesso.

Gli aiuti sono concessi nel rispetto delle condizioni e dei limiti di finanziamento fissati dalla Decisione comunitaria e richiamati nel Programma allegato.

Su richiesta delle Associazioni beneficiarie potranno essere concesse anticipazioni e accenti sugli importi ammessi, previa acquisizione di polizza fidejussoria di importo pari al 110% delle somme richieste.

Per quanto esposto si propone:

di approvare il "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnia", allegato alla presente deliberazione e che ne fa parte integrante;

di affidare l'esecuzione degli interventi regionali previsti dal Programma, all'Associazione Regionale Allevatori, alle Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, all'Associazione Regionale Allevatori dell'Asino di Martina Franca e del Cavallo delle Murge e all'Associazione Regionale del Cavallo Murgese, che potranno avvalersi tramite apposite convenzioni, della collaborazione di Istituzioni Universitarie e centri di ricerca, quali centri di riferimento tecnico;

di affidare lo svolgimento di alcuni interventi inerenti la specie equina, come indicati nel Programma, all'Istituto Incremento Ippico di Foggia che potrà anch'esso avvalersi tramite apposite convenzioni, della collaborazione di Istituzioni Universitarie e centri di ricerca, quali centri di riferimento tecnico;

di prorogare il Programma approvato con le Deliberazioni di Giunta n. 642/2002 e n. 32/2003 sino alla data di approvazione del presente provvedimento, al fine di dare continuità allo stesso e riconoscere le spese sostenute per gli interventi attuati dalle Associazioni e dall'Istituto Incremento Ippico, purché coerenti con quelli previsti dalle citate deliberazioni;

di consentire tra le Associazioni Provinciali Allevatori, una redistribuzione degli interventi aziendali e delle relative risorse finanziarie tra le province, qualora in una o più province il programma approvato non venisse pienamente svolto, previo assenso del competente Ufficio Zootecnia dell'Assessorato Agricoltura;

di consentire la concessione di eventuali proroghe e varianti su presentazione di giustificate e valide motivazioni;

di incaricare gli Ispettorati Provinciali Agricoltura a svolgere i necessari adempimenti sino agli accertamenti di regolare esecuzione e conseguenti atti di liquidazione a favore di ciascuna Associazione;

di assegnare all'Istituto Incremento Ippico di Foggia le risorse finanziarie per l'espletamento degli interventi programmati, alla cui liquidazione a favore dei soggetti interessati, provvederà il competente Ispettorato Provinciale Agricoltura di Foggia.

di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n. 13/94;

di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Zootecnia e Riequilibrio Territoriale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico c/o la Presidenza della Giunta regionale, per quanto di competenza;

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa per la realizzazione del Programma di cui al presente provvedimento trova copertura finanziaria nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 sul capitolo n. 111154/05, per Euro 2.065.827,60 quale residuo di stanziamento del bilancio 2002 e per Euro 847.577,90 quale residuo di stanziamento del bilancio 2004. Tali risorse, risultano accertate e rimosse sul capitolo di entrata n. 2032110/05. Con successive determinazioni dirigenziali, saranno effettuati gli impegni e le relative liquidazioni agli aventi diritti.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie di competenza, previste dall'art. 4 comma 4 lettera A della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore all'Agricoltura;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del dirigente dell'Ufficio e del dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore all'Agricoltura che qui si intende integralmente richiamata;

di approvare il "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnia", allegato "A" alla presente deliberazione e che ne fa parte integrante;

di affidare l'esecuzione degli interventi regionali previsti dal Programma, all'Associazione Regionale Allevatori, alle Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, all'Associazione Regionale Allevatori dell'Asino di Martina Franca e del Cavallo delle Murge e all'Associazione Regionale del Cavallo Murgese, che potranno avvalersi tramite apposite convenzioni, della collaborazione di Istituzioni Universitarie e centri di ricerca, quali centri di riferimento tecnico;

di affidare lo svolgimento di alcuni interventi inerenti la specie equina, come indicati nel Programma, all'Istituto Incremento Ippico di Foggia che potrà anch'esso avvalersi tramite apposite convenzioni, della collaborazione di Istituzioni Universitarie e centri di ricerca, quali centri di riferimento tecnico;

di prorogare il Programma approvato con le Deliberazioni di Giunta n. 642/2002 e n. 32/2003 sino alla

data di approvazione del presente provvedimento, al fine di dare continuità allo stesso e riconoscere le spese sostenute per gli interventi attuati dalle Associazioni e dall'Istituto Incremento Ippico, purché coerenti con quelli previsti dalle citate deliberazioni;

di consentire tra le Associazioni Provinciali Allevatori, una redistribuzione degli interventi aziendali e delle relative risorse finanziarie tra le province, qualora in una o più province il programma approvato non venisse pienamente svolto, previo assenso del competente Ufficio Zootecnica dell'Assessorato Agricoltura;

di consentire la concessione di eventuali proroghe e varianti, su presentazione di giustificate e valide motivazioni;

di incaricare gli Ispettorati Provinciali Agricoltura ad effettuare i necessari adempimenti sino agli accertamenti di regolare esecuzione e conseguenti atti di liquidazione a favore di ciascuna Associazione;

di assegnare all'Istituto Incremento Ippico di Foggia le risorse finanziarie per l'espletamento degli interventi programmati, alla cui liquidazione a favore dei soggetti interessati, provvederà il competente Ispettorato Provinciale Agricoltura di Foggia;

di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n. 13/94;

di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Zootecnica e Riequilibrio Territoriale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico c/o la Presidenza della Giunta regionale, per quanto di competenza;

di dare atto che con successive determinazioni dirigenziali si provvederà ad impegnare la spesa ed a disporre le relative liquidazioni;

di dichiarare che il presente provvedimento è atto esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

"ALLEGATO A"

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Settore Ispettorato Compartimentale
Agricoltura e Alimentazione

PROGRAMMA REGIONALE
PER GLI INTERVENTI
DI ASSISTENZA TECNICA
IN ZOOTECCIA
PREMESSA

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), con decreti ministeriali degli anni 1999 e 2000, ha erogato alle Regioni, fondi per l'attuazione dei programmi regionali relativi al "Piano dei servizi integrati di assistenza e/o consulenza specialistica in zootecnia".

Tali risorse sono state utilizzate per il finanziamento degli "Interventi regionali di assistenza tecnica in zootecnia", approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 28.05.2002.

Successivamente nell'anno 2001 il MiPAF ha predisposto il "Programma interregionale di assistenza tecnica in zootecnia" in prosecuzione delle attività previste nel Piano dei servizi integrati interregionali di assistenza e/o consulenza tecnica specialistica in zootecnia".

Il suddetto Programma è stato approvato con Decisione n. 309/2001 della Commissione Europea.

Per l'attuazione di quest'ultimo programma il MiPAF con decreti n. 51755/01 e n. SEG/1929/03 ha assegnato alla Regione Puglia per la prosecuzione degli interventi regionali di assistenza tecnica in zootecnia.

Sulla base delle indicazioni del Piano nazionale, come approvato con la citata Decisione della Commissione europea e tenendo conto delle esigenze del settore zootecnico regionale individuate con la collaborazione delle Associazioni degli allevatori e dell'Istituto Incremento Ippico è stato redatto il presente "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnia".

Le risorse messe a disposizione dal governo centrale con i due ultimi decreti citati saranno utilizzate per liquidare gli interventi posti in essere dalle Associazioni degli allevatori e dall'Istituto Incremento Ippico (I.I.I.), coerenti ed in continuità con il Piano approvato con la DGR n. 642/2002 e n. 32/2003, nonché gli interventi ammessi ed attuati in esecuzione del programma approvato con il presente provvedimento.

Pertanto le Associazioni possono presentare il rendiconto delle spese sostenute fino alla data di approvazione del presente Programma qualora eccedenti le risorse stanziare con le predette deliberazioni, il quale sarà sottoposto a verifica tecnico-contabile e liquidato con i residui delle risorse impegnate con DGR 642/2002 e, se non sufficienti, con le risorse assegnate con i Decreti Ministeriali su menzionati.

Inoltre dopo l'approvazione del presente programma le Associazioni interessate devono presentare i progetti esecutivi relativi alle azioni di seguito descritte, i quali saranno sottoposti ad istruttoria tecnico-amministrativa per la verifica della loro coerenza con il Piano nazionale, come approvato con la più volte citata Decisione Comunitaria.

DISPOSIZIONI VINCOLANTI

Tutti i servizi di assistenza tecnica verranno forniti esclusivamente attraverso informazioni e consulenze; nessuna altra forma di aiuto verrà erogata a qualsiasi titolo, tanto a livello di aziende agricole quanto a livello di associazioni.

Non possono essere ammesse le spese relative a controlli o verifiche di routine e obbligatorie in base alla normativa comunitaria.

Qualora i servizi siano resi dal personale dipendente dell'Associazione interessato il contributo ricevuto non dovrà essere utilizzato per finanziare i normali costi del personale.

Le Associazioni dovranno verificare trainite autocertificazione, da sottoscrivere da parte dell'allevatore all'atto dell'adesione all'iniziativa, il rispetto del massimale di 100.000,00 euro per tutti i servizi di assistenza tecnica forniti per un periodo di tre anni e per beneficiario.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale è quello di costituire un sistema di supporto a cui gli allevatori possono rivolgersi per poter affrontare efficacemente le problematiche relative al corretto impiego dei fattori tecnici della produzione.

Gli interventi, quindi, mirano a favorire il processo di crescita del settore zootecnico pugliese con un'ampia azione di assistenza tecnica rivolta alle aziende che aderiscono alle iniziative previste dal programma.

AZIONI

I. Azioni rivolte alle specie: bovina, bufalina, ovina, caprina e suina.

1. Assistenza tecnica generica alle aziende agricole zootecniche;
2. Assistenza tecnica agli impianti di mungitura, al controllo dei fattori produttivi e alla disinfezione dei ricoveri;
3. Assistenza tecnica per il miglioramento della qualità dei prodotti.

II. Azioni rivolte alle specie equine

1. Assistenza tecnica generica agli allevamenti equini;
2. Assistenza tecnica per la valorizzazione della carne equina prodotta in Puglia dalla razza "Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido";
3. Assistenza tecnica per la valorizzazione della produzione di latte della razza "Asino di Martina Franca";
4. Assistenza tecnica per il miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate;
5. Assistenza tecnica per la valorizzazione genetica della razza "Cavallo delle Murge";
6. Assistenza tecnica per il miglioramento e la valorizzazione della produzione della carne della razza "Asino di Martina Franca".

III. Corsi di Formazione

1. Corsi di formazione per le specie bovina, bufalina ed ovicaprina;
2. Corsi di formazione per le specie equine.

IV. Divulgazione

I.1) ASSISTENZA TECNICA GENERICA ALLE AZIENDE ZOOTECHNICHE

1. Organismi attuatori:

- Associazione Regionale Allevatori (ARA);
- Associazioni Provinciali Allevatori (APA);

2. Finalità

L'iniziativa vuol conseguire lo scopo di favorire il processo di crescita del settore zootecnico in Puglia con un'ampia azione di assistenza tecnica da effettuare presso le aziende che aderiscono all'intervento. Sarà rivolta ad un complessivo miglioramento delle condizioni produttive degli allevamenti, sia per gli aspetti igienico-sanitari e sia per quelli riferiti ad un attento controllo qualitativo delle produzioni, nonché alla loro tracciabilità, che, per la carne, sarà finalizzata all'etichettatura, agevolando in questo modo le iniziative poste in atto in Puglia, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle normative di recepimento nazionali e regionali sempre più numerose.

L'iniziativa, pertanto, avrà come filo conduttore la preparazione degli allevatori ai principi di autocontrollo con l'obiettivo di aumentare la competitività delle produzioni zootecniche regionali e di rispondere più

opportunamente alle rinnovate esigenze di mercato, che richiedono prodotti qualitativamente garantiti. Agevolando così l'affermazione di una nuova cultura della qualità (futuro sistema di certificazione) e quindi responsabilizzare ulteriormente gli imprenditori, i quali dovranno per conseguenza aggiornare le strategie del processo produttivo ed i criteri di gestione aziendale.

3. Modalità di svolgimento

Per la realizzazione degli interventi le Associazioni stipuleranno apposite convenzioni con tecnici specializzati, con il veterinario dell' Ufficio Tecnico Sanitario (UTS) e con Istituti Universitari. Inoltre si potranno avvalere di proprio personale dipendente al di fuori delle normali attività di gestione.

L'Assistenza tecnica è rivolta alle specie bovina, bufalina, ovi-caprina, suina, e si basa su:

- un esteso e capillare lavoro in campo affidato ad un corpo di tecnici (agronomo, veterinario, ecc.);
- un efficace coordinamento a livello periferico e centrale, assicurato dall'UTS;
- un costante collegamento con i centri di riferimento tecnico (Università o altro);
- un adeguato supporto informativo ed informatico.

Essa prende in considerazione le seguenti problematiche e i seguenti aspetti:

- l'assistenza latte-qualità;
- l'assistenza alimentazione;
- l'assistenza agro-ambientale;
- l'assistenza al management dell'allevamento;
- l'assistenza alla sfera riproduttiva;
- l'assistenza al miglioramento genetico;
- l'assistenza indiretta;
- l'assistenza ginecologica;
- l'assistenza sanitaria;
- l'assistenza mirata alla qualificazione e valorizzazione della materia prima per favorire l'ottenimento dei prodotti di qualità;
- l'assistenza agli impianti di mungitura e controllo fattori produttivi mediante lavaggio e disinfezione dei ricoveri.

In avvio dell'attività, le APA dovranno procedere alla raccolta delle adesioni da parte degli allevatori interessati soci e non, che abbiano preso parte o meno al programma precedente.

Le aziende che dai risultati delle analisi del latte dovessero evidenziare l'esistenza di "problemi" potranno essere anch'esse coinvolte, partendo appunto dagli aspetti igienico-sanitari e qualitativi del latte. Potranno rientrare nel programma, anche le aziende che avranno aderito ai piani di controllo e valorizzazione della produzione della carne da attuarsi sul territorio regionale, finalizzati alla tracciabilità ed all'etichettatura.

I tecnici forniranno l'assistenza tecnica alle aziende mediante interventi d'informazione e consulenza, mirati agli aspetti sopra citati, con l'obiettivo sia di risolvere gli eventuali problemi individuati che di suggerire e sostenere gli indirizzi prefissati.

Potranno beneficiare, secondo necessità, di massimo 5 visite nell'arco dell'anno le aziende in cui sono allevati fino a 30 capi adulti da latte (bovini + bufalini); di massimo 6 visite quelle con un numero compreso fra 31 e 50 capi e di massimo 7 visite quelle con un numero superiore a 50 capi.

L'attività dei tecnici sarà seguita dalle singole APA con la supervisione organizzativa dell'ARA e con l'apporto tecnico del veterinario U.T.S. regionale, figura già impegnata nei precedenti Piani di assistenza tecnica. Il veterinario U.T.S., collegato direttamente all'ARA, rappresenterà la cabina di regia del Programma di assistenza, quale costante punto di riferimento per le APA e per i tecnici incaricati, garantendo inoltre: la divulgazione legislativa in materia zootecnica ed ambientale, i rapporti con l'Ufficio "Zootecnia" dell'Assessorato all'Agricoltura, con il Servizio Veterinario Regionale dell'Assessorato alla

Sanità, con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia e Putignano, con l'Università (facoltà di Agraria e Veterinaria), con le AUSI, regionali. Il veterinario UTS dovrà inoltre affrontare le tante problematiche sanitarie che interessano il settore zootecnico e che richiedono specifiche competenze da parte dell'ARA/APA pugliesi, come ad esempio per la Blue Tongue, il benessere degli animali, lo smaltimento delle carcasse, il risanamento del bestiame, il DPR 54/97, le situazioni di eccezionalità sanitaria, i probabili nuovi piani di profilassi IBR, paratubercolosi ecc. e le tante altre sfaccettature che portano ad un necessario confronto tra la Zootecnia e la Sanità Veterinaria.

ASSISTENZA TECNICA PER LE SPECIE BOVINA E BUFALINA

Con questo programma è prevista l'istituzione di una nuova figura, quella del "Tecnico di Base", che dovrà essere assolta da una delle figure professionali sopra riportate, con una diversificazione dei criteri nell'organizzare e prestare l'assistenza tecnica alle aziende. Si procederà nei termini di seguito precisati. Al Tecnico di Base è demandato il primo contatto con l'azienda (1^a visita aziendale) che ha chiesto l'ammissione al Programma affinché vengano valutati ed inquadrati i problemi della stessa.

Riscontrata la situazione aziendale, il tecnico dovrà procedere alla compilazione della "scheda aziendale" per la rilevazione dei dati in essa contenuti. L'aggiornamento delle schede e degli eventuali allegati, dovrà essere eseguito dai tecnici del Programma utilizzando anche la registrazione degli eventi, effettuata dagli stessi allevatori. Dove possibile, il lavoro di aggiornamento potrà essere completato con l'ausilio dei Controllori Zootecnici addetti ai CC.FF., ai quali non sarà riconosciuto, per tale incarico, alcun compenso. Si ottempererà in questo modo alla forma di "assistenza indiretta" prevista dalle linee guida del MIPAF, rendendo pertanto disponibili i dati relativi alla situazione aziendale ed ai conseguenti indici di attenzione (punti critici).

Questa azione, tra l'altro, consentirà di valorizzare la multifunzionalità dei dati raccolti con l'attività selettiva. Tale multifunzionalità, infatti, sarà messa a disposizione del lavoro di Assistenza Tecnica per il miglioramento complessivo delle potenzialità degli allevamenti presi in considerazione.

Il tecnico di base deve segnalare all'APA la tipologia dell'intervento di cui necessita l'azienda, se cioè di competenza ZOOTECNICA riferita:

- all'assistenza per il latte qualità (stato igienico-sanitario dell'allevamento, igiene della mungitura e controllo periodico dei relativi impianti);
- all'assistenza per l'alimentazione;
- all'assistenza agro-ambientale (piani colturali, concimazioni, reflui, ecc.);
- all'assistenza al management (razionalizzazione delle strutture, analisi economiche della gestione aziendale ed altro);

oppure di competenza VETERINARIA riferita:

- al latte qualità (profilassi delle malattie sub-cliniche ecc.);
- alla sfera riproduttiva (visite gravidanza, post parto ecc.);
- alla mortalità neo-natale dei vitelli e degli annutoli ;
- a situazioni di eccezionalità sanitaria degli allevamenti.

Le competenze sopra riportate potranno essere attribuite a più figure professionali ed in questo caso le visite saranno suddivise secondo necessità.

Le visite dei tecnici saranno supportate da un apposito verbale redatto in triplice copia sottoscritto dalle parti (tecnico ed allevatore), dove saranno sinteticamente riportati i problemi riscontrati e le indicazioni fornite agli allevatori per la loro risoluzione e da apposite schede aziendali, dove saranno raccolti gli elementi più significativi delle situazioni riscontrate in funzione degli obiettivi prefissati.

Il volume d'attività, espresso in sopralluoghi aziendali che si prevede di attuare sul territorio regionale è ripartito tra le APA in base alle esperienze maturate nel corso degli anni precedenti e pertanto considera le possibili adesioni all'iniziativa, da parte degli allevatori, anche in virtù delle aziende seguite con la selezione del bestiame, notoriamente le più attente nel recepire le opportunità offerte dal Programma.

Le Associazioni dovranno assegnare ai tecnici incaricati un "plafon" di visite aziendali secondo le azioni da svolgere sul territorio. A ciascun tecnico non potrà comunque essere assegnato un numero di visite mensili superiore a 50. Le APA potranno anche assegnare ai tecnici aree ben delimitate, indicando un numero massimo di visite.

Per consentire una più omogenea e diffusa azione d'assistenza tecnica, periodicamente verrà fatto presso l'ARA, alla presenza del Veterinario U.T.S., un incontro per effettuare il resoconto sull'andamento complessivo dell'intervento, sullo stato dei sopralluoghi aziendali eseguiti e da effettuare. Ad attività avviata sarà anche possibile effettuare una redistribuzione del numero di visite e delle relative risorse finanziarie tra le APA qualora in una o più province il programma d'intervento assegnato non venisse pienamente svolto. A beneficiarne saranno le province dove maggiore dovesse risultare la richiesta d'interventi. L'esito degli incontri sarà verbalizzato ed inviato per opportuna conoscenza all'Assessorato Agricoltura ed all'Ispettorato Provinciale all'Agricoltura competente per territorio; ad essi sarà inoltre comunicata in tempo utile, la data di detti incontri.

Al fine di poter garantire ai tecnici incaricati un supporto scientifico altamente qualificato e contribuire così al miglioramento dei risultati degli interventi di Assistenza Tecnica, in particolare in alcune aziende problema, le APA possono avvalersi della Consulenza Straordinaria da parte di Società specializzate / liberi professionisti / docenti e ricercatori universitari. Tali consulenti devono essere in possesso di qualificazione tecnica riconosciuta (aver collaborato con Enti / Università, aver presentato proprie pubblicazioni su riviste specializzate, ecc.).

L'attività di consulenza dovrà essere svolta a sostegno del programma con le seguenti modalità operative:

1. le Associazioni Provinciali Allevatori, in maniera individuale o raggruppate tra loro, possono avvalersi di tale supporto sino a 6 (sei) volte nell'arco dell'anno;
2. i tecnici delle Associazioni dovranno individuare alcune aziende zootecniche che presentano problemi - non di routine, affinché possano essere oggetto di visita da parte del personale specialistico;
3. la durata dell'attività di supporto da parte del personale specialistico non dovrà essere inferiore a due giorni (48 ore), oltre al viaggio, in maniera tale da consentire più visite aziendali per ogni venuta, oltre alla possibilità di eseguire incontri con i tecnici delle Associazioni per discutere le problematiche riscontrate.

ASSISTENZA TECNICA PER LE SPECIE OVINA E CAPRINA

L'allevamento ovi/caprino deve trovare uno spazio più significativo nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica aziendale, in considerazione delle tante difficoltà tecniche, sanitarie ed economiche che sta incontrando. Dov'è possibile, dovranno essere assegnate specifiche competenze ai tecnici.

E' infatti necessario incidere in questo settore con maggiore professionalità e tempo a disposizione. Al riguardo i tecnici potranno avvalersi del collegamento con i caseifici che trasformano il latte ovi/caprino per l'individuazione delle aziende problema (mediante valutazione dei risultati delle analisi del latte), alle quali proporre l'adesione al Programma, oltre alle aziende che vi aderiranno spontaneamente.

L'assistenza sarà mirata, per quanto possibile, alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal MiPAF, con particolare riferimento alla:

assistenza latte qualità: valutazione della qualità del latte di massa, igiene della mungitura ed alle diverse problematiche legate al DPR 54/97;

assistenza all'alimentazione: razionamento per produzione e per gruppi di animali, analisi qualità foraggi e mangimi, consulenza sui sistemi di pascolamento;

assistenza veterinaria: profilassi delle mastiti, delle parassitosi, sincronizzazione dei calori, ecc.;

assistenza al management: analisi economica del costo della razione, consulenza per la razionalizzazione delle strutture aziendali;

consulenza riferita alla gestione ed al controllo della trasformazione aziendale del latte ed alla conservazione dei prodotti derivati;

qualificazione delle carni;
conoscenza della situazione riferita alla Scrapie ed alla sua prevenzione.

In questo ampio quadro, i tecnici del Piano dovranno innanzitutto sensibilizzare gli allevatori sui problemi sanitari, e in stretta collaborazione con questi ultimi, pianificare gli interventi di profilassi specifici per: malattie abortive, parassitarie, neonatali, nonché fornire consulenza sulle condizioni igienico-sanitarie dell'allevamento.

Una volta assicurata la corretta condizione di tenuta del gregge da un punto di vista igienicosanitario, i tecnici dovranno affrontare i problemi della sua gestione riproduttiva con particolare attenzione agli interventi di sincronizzazione dei calori, alle più precoci diagnosi di gravidanza, al corretto razionamento alimentare, con particolare riguardo al razionale utilizzo dei pascoli, allo svezzamento degli agnelli, al corretto uso della mungitura meccanica ed all'assistenza per la trasformazione aziendale del latte.

L'assistenza sarà agevolata dalla realizzazione ed utilizzo di una scheda aziendale per la raccolta dei dati utili all'individuazione dei punti critici dell'azienda.

L'assistenza alle aziende, sarà svolta anche in questo caso da un team con professionalità diverse. Tali professionalità potranno però coincidere, secondo le realtà provinciali, con gli stessi tecnici incaricati ad attuare il programma per i bovini, oppure con una figura in grado di assicurare le complessive esigenze del Programma, o, ancora, con più figure secondo il seguente schema:

1. Tecnico di base

Il tecnico di base (TB), dotato di buona esperienza e di conoscenze generiche, costituisce il primo contatto con l'allevatore che aderisce al Programma di assistenza zootecnica. Il TB esegue un check-up ed individua i punti critici dell'allevamento. In funzione delle rilevazioni effettuate, indica il tipo d'intervento da parte dei tecnici collegati con il piano, se cioè di natura zootecnica o veterinaria.

2. Zootecnico

L'Agronomo o Perito agrario interviene nell'analizzare il piano alimentare, la qualità degli alimenti, l'organizzazione delle fasi del ciclo produttivo, l'organizzazione dell'approvvigionamento degli alimenti zootecnici e gli altri aspetti riferiti al miglioramento della qualità del latte e dei processi di caseificazione.

3. Veterinario

Il veterinario deve diagnosticare tutte le patologie d'allevamento siano esse infettive, infestive e metaboliche. Deve elaborare un piano di controllo delle patologie e giudicare in chiave epidemiologica se le incidenze dell'una o dell'altra siano nella o fuori della norma. Non deve intervenire e quindi interferire con l'attività veterinaria destinata al recupero sanitario del singolo soggetto.

L'operatività dei tecnici sarà regolamentata negli stessi termini del programma dei bovini/bufalini sia finanziariamente che per l'assegnazione del numero di visite aziendali. Le visite annuali consentite per azienda, saranno in un numero massimo di 5 fino a 200 capi ovi-caprini adulti, di 6 da 201 a 400 capi e di 7 oltre 400 capi.

Anche per l'attività di assistenza tecnica riferita all'allevamento ovi/caprino, a sostegno del lavoro delle APA, dei tecnici collegati e degli allevatori stessi, potrà essere previsto il collegamento con specialisti per consulenze straordinarie. Ciò, per facilitare soprattutto il lavoro dei tecnici in un approccio a questa forma di assistenza, assolutamente innovativa.

Gli specialisti della Consulenza Straordinaria, per i quali dovrà essere attuata la stessa regolamentazione indicata per i bovini/bufalini, potranno contribuire alla formazione ed all'aggiornamento tecnico dei protocolli di lavoro in occasione delle visite aziendali.

Entità dell' aiuto

In mancanza di esperienze precedenti (per le specie ovi-caprine), il volume d'attività, espresso in

sopralluoghi aziendali da attuarsi sul territorio regionale, sarà determinato dall'ARA e ripartito tra le APA, in proporzione alla dimensione zootecnica di ciascuna provincia, tenendo conto anche del numero di aziende presenti.

Ad attività avviata (bovini, bufalini ed ovi-caprini) sarà anche possibile effettuare una redistribuzione del numero di visite e delle relative risorse finanziarie tra le APA, qualora in una o più province il programma d'intervento assegnato non venisse pienamente svolto.

Il numero complessivo delle visite da effettuare nelle aziende collegate con il Programma, è di n' 5 visite medie per anno, con un compenso forfetario onnicomprensivo di Euro 55,00 per ciascuna visita aziendale. Tali medie, tengono conto del fatto che non in tutte le aziende da seguire sarà realizzato il numero massimo di visite previste dal programma.

Per le consulenze specialistiche le Associazioni Allevatori presenteranno il preventivo di spesa unitamente al progetto completo di assistenza tecnica che sarà svolto e che sarà sottoposto a valutazione in sede di istruttoria tecnico-amministrativa.

I.2) ASSISTENZA TECNICA AGLI IMPIANTI DI MUNGITURA, AL CONTROLLO DEI FATTORI PRODUTTIVI ED ALLA DISINFEZIONE RICOVERI

Organismi attuatori: Associazioni Provinciali Allevatori

Il programma sarà supportato dall'Assistenza Tecnica riferita al miglioramento della funzionalità e dell'efficienza delle apparecchiature di mungitura alle aziende non iscritte ai Libri Genealogici.

Questa attività, con importanti risvolti per la qualità del latte ed il benessere degli animali, dovrà essere svolta da tecnici abilitati AIA, sia dipendenti delle APA che collegati mediante convenzione, e seguirà le consolidate procedure AIA riferite alle modalità d'esecuzione del lavoro aziendale sui diversi impianti di mungitura.

Per il controllo dei fattori produttivi, quali soprattutto il miglioramento degli aspetti igienico - sanitari ma anche quelli qualitativi del latte, il benessere degli animali e la prevenzione delle malattie neo-natali dei vitelli/annutoli, l'assistenza dovrà essere attuata mediante l'attività del lavaggio e la disinfezione dei ricoveri.

Anche in questo caso saranno seguite le consolidate procedure d'attività specializzate, svolte dalle APA mediante il collegamento con personale tecnico all'uopo incaricato. Questa attività potrà avere carattere stagionale (periodo primavera - estate) e si avvarrà di attrezzature di cui le APA sono già in possesso.

Il numero complessivo delle visite da effettuare per la presente azione, è compreso nel numero di visite stabilito per l'assistenza tecnica alle aziende che è pari mediamente a n' 5 visite per anno.

Ogni visita sarà supportata da apposita dichiarazione di conferma, sottoscritta dai tecnici e dagli allevatori beneficiari, comprovante l'avvenuta effettuazione dell'intervento.

La previsione del numero delle aziende da visitare, corrisponde a circa il 62% della distribuzione provinciale delle aziende, riveniente dai dati riportati nella Tab.%' relativa alle quote latte attualmente possedute dagli allevatori e che di seguito si riporta:

Entità dell'aiuto

Ai tecnici impegnati nell'attività, siano essi convenzionati che dipendenti APA, sarà riconosciuto un compenso onnicomprensivo (percorrenze chilometriche, IVA, ritenuta d'acconto e qualora ritenuto indispensabile contributi per casse speciali) di Euro 55,00 per ciascuna visita aziendale su presentazione di fattura o altro equipollente documento di spesa.

Per il lavaggio e la disinfezione dei ricoveri ed annessi, sarà invece riconosciuto alle APA un contributo forfetario onnicomprensivo rispettivamente di Euro 55,00 per intervento o giornata lavorativa.

Per il controllo degli impianti di mungitura, da eseguirsi unicamente nelle aziende non iscritte ai LL.GG., sarà riconosciuto alle APA un contributo forfetario onnicomprensivo di Euro 42,00 per ciascun intervento aziendale.

La spesa per la prestazione professionale del veterinario U.T.S., la cui attività avrà carattere di

informazione, consulenza e occasionalmente anche di campo, sarà riconosciuta fino ad un massimo, omnicomprensivo, pari ad Euro 25.000,00 annui, previa stipula di apposita convenzione libero-professionale con l'ARA e presentazione di fattura. A fine anno l'ARA relazionerà all'Assessorato all'Agricoltura sull'attività svolta dal veterinario UTS.

I.3) ASSISTENZA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI.

Organismi attuatori-Associazioni Provinciali Allevatori

Finalità

L'attività di Assistenza Tecnica prevista da questo intervento dovrà essere supportata dalle analisi di laboratorio che i tecnici dovessero ritenere importanti eseguire al fine di inquadrare al meglio le problematiche aziendali.

Al riguardo si sottolinea che con il passare del tempo la sempre maggior specializzazione degli allevamenti, le ampie aperture di mercato, i nuovi sistemi d'allevamento, le spinte produttive praticate con specifiche alimentazioni, ma anche mediante l'attuazione di strategie genetiche più avanzate, possono creare condizioni favorevoli per il diffondersi di diverse malattie, nonché di pericolose circolazioni virali. Quanto detto può quindi determinare ingenti danni ai singoli allevamenti ed in taluni casi favorire vere e proprie emergenze zoo-sanitarie (IBR -BVD - PHVE ecc.).

Al fine di prevenire tali possibili rischi sanitari e di conoscere le situazioni in atto, è prevista l'esecuzione di controlli straordinari a completamento del quadro diagnostico aziendale a sostegno del benessere degli animali con tutto quanto ne consegue.

Modalità di svolgimento dell'iniziativa

Le analisi saranno realizzate sulle seguenti tipologie di campioni e saranno anche effettuate, per ciascuno di essi, le ricerche, come di seguito precisato:

Per la effettuazione delle analisi, le Associazioni Provinciali Allevatori, dovranno avvalersi prioritariamente del laboratorio dell'ARA, successivamente dei laboratori delle strutture pubbliche presenti sul territorio, quali gli Istituti Zooprofilattici, le Camere di Commercio, l'Università di Bari e/o Foggia (Facoltà di Agraria e Facoltà di Medicina Veterinaria). Con queste ultime, in considerazione dell'alta qualificazione scientifica e dell'apparato tecnico di cui sono dotate, le APA potranno stipulare apposite convenzioni sia per le analisi di laboratorio che per possibili successivi approfondimenti di campo. Tali rapporti di collaborazione potranno dare nuovi impulsi e contenuti a questo programma, nell'interesse peraltro delle diverse componenti coinvolte (Allevatori, APA, Università, Regione).

I laboratori collegati fattureranno le analisi eseguite alle diverse Associazioni sulla base di tariffari che per ciascuna ricerca, dovranno essere appositamente predefiniti nella convenzione.

Entità dell'aiuto

La Regione interverrà sui costi sostenuti dalle Associazioni Allevatori nella misura massima del 70%, su una spesa riconosciuta ammissibile di Euro 125.000,00 annui, la restante quota resterà a carico delle Ditte beneficiarie interessate.

La quantificazione complessiva della spesa, riferita ai "controlli per la qualità mediante analisi di laboratorio", trattandosi di attività mai svolta in precedenza, dovrà tenere conto: del numero delle aziende da seguire, sia per quanto riguarda i bovini/bufalini che gli ovi/caprini (Tab. "2"), della tipologia degli allevamenti presenti sui diversi territori provinciali, della strutturazione organizzativa del Programma di assistenza tecnica, della tipologia, localizzazione e distribuzione degli stessi laboratori sul territorio regionale.

II. ASSISTENZA TECNICA RIVOLTA ALLE SPECIE EQUINE

II.1) ASSISTENZA TECNICA GENERICA AGLI ALLEVAMENTI EQUINI

Organismo attuatore: Associazioni Allevatori delle Specie Equine di interesse regionale (Asino di Martina Franca e Cavallo delle Murge), che si avvarranno della collaborazione di medici veterinari regolarmente iscritti all'albo, con i quali stipuleranno apposite convenzioni.

Modalità di svolgimento

Le predette Associazioni si attiveranno per svolgere un'azione di lotta contro le patologie della sfera genitale equina e mortalità neo e post-natale dei puledri del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca. A tale scopo, sarà previsto un sistema di assistenza tecnica specializzata tesa a migliorare le tecniche di allevamento e la corretta esecuzione delle profilassi zoonosariche.

Il piano di lotta sarà attuato su tutto il territorio regionale dove è allevato il Cavallo delle Murge e l'Asino di Martina Franca.

I veterinari convenzionati cureranno le problematiche, non di routine, relative alla sfera genitale delle fattrici e quelle di prevenzione e cura delle malattie neo e post-natali dei puledri; dovranno verificare anche la documentazione che accompagna gli stalloni utilizzati, di qualsiasi provenienza essi siano (in merito a tutte le malattie trasmissibili per via genitale, nonché l'esito dell'esame microscopico del liquido seminale), pubblica o privata.

L'intervento dovrà essere limitato al periodo delle nascite dei puledri e delle monte (Gennaio-Luglio).

Al fine di un miglior utilizzo degli stalloni, bisognerà anticipare l'accoppiamento delle fattrici non gravide e delle puledre di 30 e 42 mesi. Su tali soggetti, se necessario, il veterinario dovrà intervenire per la stimolazione dei calori. Le visite permetteranno la verifica della situazione genitale sulle femmine, per attuare, se necessario, interventi terapeutici mirati. L'eventuale accertamento di gravidanza dovrà essere effettuato prima possibile, per permettere un'ulteriore tentativo di fecondazione e dovrà effettuarsi dal 18° giorno di gestazione (visita preventiva) permettendo una migliore valutazione della situazione utero-ovarica utilizzando l'apparecchio ecografico. A seguito della diagnosi si potrà procedere a tutte le indagini cliniche che l'operatore riterrà opportuno (avvalendosi anche dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale), per acquistare più elementi utili di valutazione sanitaria.

Il veterinario incaricato delle visite dovrà redigere apposito verbale e rilasciare copia in azienda, con l'indicazione analitica di quanto eseguito, controfirmato dall' allevatore.

Entità dell'aiuto

La spesa ammissibile è pari al 90% del compenso per ogni visita aziendale, fissato in Euro 50,00 cadauna, oltre alle spese generali che saranno riconosciute nella misura forfetaria del 6% di quelle documentate.

Si precisa che gli allevatori parteciperanno all'attuazione del programma con una quota del 10% del costo di ogni visita.

II.2) ASSISTENZA TECNICA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CARNE EQUINA PRODOTTA IN PUGLIA DAL "CAVALLO AGRICOLO ITALIANO da TIRO PESANTE RAPIDO" - (CAI-TPR)

Organismo attuatore: Associazione Regionale Allevatori che si avvarrà per l'attuazione della stessa, della collaborazione degli Istituti universitari delle Facoltà di Veterinaria o Agraria quali centri di riferimento tecnico, mediante apposita convenzione.

L'ARA, tuttavia, manterrà il coordinamento dell'attività e procederà alla rendicontazione amministrativa, con il compito di trasferire l'informazione agli allevatori ed ai macellai.

Finalità

L'iniziativa si prefigge di migliorare sotto il profilo quanti-qualitativo, le performances produttive della razza e di indirizzare i diversi operatori della filiera, a seguire le pratiche e le modalità d'allevamento, d'ingrasso e di macellazione rivelatesi le più idonee e remunerative affinché possa essere successivamente predisposto un apposito disciplinare di produzione e tracciabilità. Quanto detto ha tra l'altro la finalità di garantire al consumatore una carne di elevata qualità, in termini di caratteristiche nutrizionali, igieniche, dietetiche e salutari.

Sotto altro profilo e grazie all'utilizzo dell'allattamento artificiale, l'iniziativa consentirà anche, di conoscere la reale possibilità di ottenere un reddito aggiuntivo dalla vendita del latte.

Modalità di allevamento e aree interessate

In Puglia, le province dove l'allevamento del CAITPR è presente e sta incontrando sempre maggiori consensi, sono nell'ordine quelle di Bari, Foggia e Taranto. L'attenzione nei confronti di questa razza è attualmente rivolta alla produzione della carne.

Sono tuttavia in atto sperimentazioni riferite anche alla produzione del latte, con incoraggianti esiti, meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Il sistema d'allevamento nelle aree interessate al CAITPR è quello semibrado. 1 soggetti vengono alimentati al pascolo con integrazione in stalla a base di concentrati prodotti in azienda o acquistati. 1 puledri vengono allattati naturalmente, benché l'interesse verso la produzione del latte pone la necessità di valutare l'alternativa dell'allattamento artificiale.

Modalità di svolgimento

L'Associazione unitamente alla richiesta di aiuto finanziario, presenterà all'Assessorato la relazione contenente il protocollo operativo dell'intervento, messo a punto con la collaborazione scientifica dell'Istituto universitario.

L'iniziativa dovrà essere supportata da incontri con gli allevatori e macellai, allo scopo di illustrare le finalità ed i primi risultati ottenuti dal programma; al termine del quale, dovrà essere promosso il consumo della carne equina prodotta in Puglia, scortata da apposita tracciabilità.

Ad attività conclusa, sarà inviata all'Assessorato Agricoltura - Settore ICA, dettagliata relazione,

contenente l'esito con i risultati ottenuti.

Entità dell'aiuto

Per la realizzazione dell'iniziativa, potranno essere prese in considerazione le seguenti voci di spesa:

La rendicontazione tecnico-amministrativa dovrà essere presentata dall'ARA all'Ispettorato Provinciale dell' Agricoltura di Bari, sulla base della documentazione tecnico-contabile scientifica fornita dall'Università.

L'acquisto delle attrezzature per l'allattamento artificiale e per la mungitura meccanica, da parte dell'ARA, qualora ritenuto indispensabile per l'esecuzione dell'intervento, potrà avvenire previo assenso da parte del competente Ispettorato Provinciale Agricoltura di Bari e su presentazione di n. 3 preventivi di Ditte diverse, qualora possibile, per ciascuna attrezzatura da acquistare. Inoltre il legale rappresentante dell'ARA dovrà motivare la scelta del preventivo e dichiarare di impegnarsi:

a non distogliere dal previsto impiego le attrezzature acquistate per almeno 5 (cinque) anni dall'accertamento di regolare esecuzione;

a far utilizzare le stesse, previa richiesta scritta da parte degli allevatori (affinché tali esperienze possano essere direttamente valutate dagli stessi nelle rispettive aziende, per un eventuale successivo prosieguo in proprio).

Nel periodo dei predetti cinque anni, i competenti Ispettorati per poter espletare i controlli di rito, dovranno essere informati presso quali aziende sono state utilizzate le attrezzature e l'esito delle esperienze fatte.

II.3) ASSISTENZA TECNICA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI LATTE DELLA RAZZA "ASINO DI MARTINA FRANCA"

Organismo attuatore:

L'attuazione del progetto è demandata alle Associazioni Regionali Allevatori delle Specie Equine che si avvarranno della collaborazione delle Facoltà universitarie quali centri di riferimento tecnico, per l'acquisizione ed il trasferimento dell'informazione - divulgazione ai destinatari finali che sono gli allevatori. La collaborazione avverrà previa stipula di apposita convenzione.

L'attività di ricerca e successiva divulgazione, sarà svolta presso aziende private site nella zona di origine della razza e/o presso l'azienda "Russoli" di proprietà della Regione Puglia.

Finalità

Le normative comunitarie perseguono l'obiettivo della tutela e della conservazione dei genotipi locali attraverso la diversificazione e valorizzazione delle loro produzioni. In Italia la specie asinina ha subito una notevole contrazione e molte razze, tra cui l'Asino di Martina Franca, sono a rischio di estinzione. Negli ultimi anni, grazie all'intervento della Regione Puglia e dell'Associazione Regionale Allevatori di Razza, si assiste ad una inversione di tendenza dell'andamento demografico di questa razza pugliese autoctona.

Il recupero ed il rilancio dell'Asino di Martina Franca è possibile attraverso l'incremento delle potenzialità produttive e la loro valorizzazione. Alcune caratteristiche del latte di asina, per composizione simile al latte umano, fanno presupporre un suo impiego alimentare principalmente nei bambini. Inoltre, alcune recenti indicazioni sul valore nutraceutico del latte di asina, fanno ipotizzare una possibilità di impiego nei soggetti con allergie multiple. Un altro interesse produttivo riguarda l'impiego nell'industria cosmetica.

Al fine di indirizzare l'allevamento asinino verso obiettivi produttivi innovativi e redditizi per gli allevatori,

si rendono necessari interventi di ricerca sulla produzione quantitativa e qualitativa del latte e contestuale assistenza tecnica e divulgazione per trasferire le conoscenze di base in tecnologie innovative a favore degli operatori del settore.

L'assistenza tecnica per la diffusione delle tecnologie relative alla produzione del latte di asina sarà indirizzata agli operatori del settore (allevatori, tecnici, divulgatori) e verrà eseguita mediante visite tecniche guidate presso le strutture e aziende coinvolte nella sperimentazione - divulgazione, e/o mediante seminari con visualizzazione di diapositive e filmati.

L'attività riguarderà gli aspetti teorici ed applicativi inerenti le tecnologie di produzione e di trattamento del latte di asina e le tecnologie di allevamento delle asine ai fini della produzione.

Modalità di svolgimento

Al fine di una efficiente assistenza tecnica, le conoscenze acquisite e le risultanze sperimentali relative alle diverse problematiche della linea produttiva, di seguito riportate, saranno oggetto di attività diversificate.

Le Associazioni, unitamente alla richiesta di aiuto finanziario, presenteranno all'Assessorato la relazione contenente il protocollo operativo dell'intervento concordato con le istituzioni scientifiche convenzionate. Tale protocollo prenderà, tra l'altro, in considerazione le problematiche connesse alla valorizzazione della produzione di latte e riguardanti: gli aspetti teorico - applicativi inerenti alla gestione degli animali, le soluzioni tecniche per una produzione con elevato standard qualitativo e l'impiego del latte per uso alimentare.

Particolare rilievo verrà attribuito: alla valutazione delle potenzialità produttive dell'animale, agli effetti della sottrazione del latte sugli accrescimenti e sullo stato di benessere del puledro sino allo svezzamento, all'impiego razionale della mungitura meccanica, alla individuazione di idonei trattamenti tecnologici del latte (pastorizzazione, essiccazione) per l'impiego alimentare.

Per lo svolgimento dell'intervento saranno utilizzate sia le attrezzature finanziate con il precedente programma e sia l'eventuale acquisto di nuove attrezzature.

L'eventuale acquisto delle attrezzature per l'allattamento artificiale e per la mungitura meccanica, da parte delle Associazioni, qualora ritenuto indispensabile per la completa attuazione dell'azione, potrà avvenire previo assenso da parte del competente Ispettorato Provinciale Agricoltura e su presentazione di n. 3 preventivi di Ditte diverse per ciascuna attrezzatura da acquistare. Inoltre il legale rappresentante dell'Associazione dovrà motivare la scelta del preventivo e dichiarare di impegnarsi:

a non distogliere dal previsto impiego le attrezzature acquistate per almeno 5 (cinque) anni dall'accertamento di regolare esecuzione;

a far utilizzare le stesse, previa richiesta scritta da parte degli allevatori (affinché tali esperienze possano essere direttamente valutate dagli stessi nelle rispettive aziende, per un eventuale successivo prosieguo in proprio).

Nel periodo dei predetti cinque anni, i competenti Ispettorati per poter espletare i controlli di rito, dovranno essere informati presso quali aziende sono state utilizzate le attrezzature e l'esito delle esperienze fatte.

Per quanto attiene gli aspetti teorici e le potenzialità applicative, saranno tenuti appositi seminari e/o redatti articoli divulgativi e/o opuscoli informativi. Il trasferimento divulgativo, ai diversi operatori interessati, degli aspetti di carattere propriamente applicativo verrà effettuato mediante apposite visite tecniche presso le aziende e/o strutture interessate alle attività sperimentali.

Ciò consentirà agli operatori di acquisire valide conoscenze per intraprendere autonome iniziative, utilizzando, su richiesta avanzata alle Associazioni, anche le attrezzature eventualmente finanziate. Per questi ultimi aspetti (seminari, visite, ecc.) si dovrà informare preventivamente il competente Ispettorato e l'Assessorato, della data e della sede. Ad attività conclusa sarà inviata all'Assessorato Agricoltura Settore ICA dettagliata relazione, contenente l'esito con i risultati ottenuti.

Entità dell'aiuto

Per la realizzazione dell'iniziativa potranno essere rendicontate le seguenti voci di spesa:

Per una spesa massima ammissibile di EURO 60.000,00.

La rendicontazione tecnico-amministrativa dovrà essere presentata dalle Associazioni al competente Ispettorato sulla scorta della documentazione fornita dall'Università.

II.4) ASSISTENZA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE PRODUZIONI EQUINE SELEZIONATE

Organismo attuatore

L'attuazione dell'intervento è demandata all'Istituto Incremento Ippico di Foggia che si avvarrà, nell'attività di ricerca e sperimentazione, della collaborazione di Istituti, Centri universitari di ricerca ecc., con i quali sarà stipulata un'apposita Convenzione.

E' stata considerata l'esigenza di dare continuità all'intervento attraverso la collaborazione del LABORATORIO GRUPPI SANGUIGNI SOC. COOP. A.R.L. -Via Bergamo, 292 - 26100 Cremona, per la sua pluriennale attività di analisi del DNA dei riproduttori di pregio, finalizzata al riconoscimento di parentela attraverso l'esame dei crini.

Finalità ed obiettivi

La Regione Puglia vanta due razze autoctone, la cavallina delle Murge e l'asinina di Martina Franca, sulle quali da alcuni decenni si sta operando un lavoro di selezione e miglioramento genetico delle produzioni attraverso l'impiego di riproduttori di proprietà regionale.

Il Cavallo delle Murge e l'Asino di Martina Franca sono annoverate tra le razze -popolazioni equine,

riconducibili a gruppi etnici locali di cui al D.M. n. 24347 del 05-11-2003.

Nella Regione Puglia gli allevamenti che aderiscono al Registro Anagrafico, regolato da proprio disciplinare, sono circa 300, con una consistenza di circa 1.400 fattrici e 50 stalloni della razza cavallina delle Murge (di proprietà regionale e privata) e di 120 fattrici e 10 stalloni della razza asinina di Martina Franca.

Tali allevamenti sono concentrati prevalentemente nel territorio della Murgia Sud -orientale, a cavallo delle province di Bari, Brindisi e Taranto più particolarmente in agro di Martina Franca, Mottola, Noci, Alberobello, Cisternino.

La ridotta popolazione, nonché la elevata consanguineità nell'ambito delle ristrette linee genealogiche, impone oggi un attento piano di miglioramento genetico e, nello stesso tempo, una strategia di salvaguardia della produzione in area tipica di allevamento. L'accertamento della genealogia attraverso le moderne tecniche della tipizzazione genetica e citogenetica, lo studio e la definizione del cariotipo delle razze autoctone, sono fondamentali per ogni programma di miglioramento genetico.

L'Istituto Incremento Ippico, preposto alla salvaguardia dell'ippicoltura regionale, attraverso l'impiego di riproduttori di pregio, deve offrire ogni garanzia alla produzione ottenuta ed essere di riferimento per le problematiche genetiche inerenti la selezione ed il miglioramento genetico dell'allevamento equino in Puglia.

E' ormai consolidato che il mercato, anche per le esigenze connesse alla programmazione europea, verso cui bisogna tendere senza indugio, richiede un prodotto di qualità che dia affidamento per la sua origine e per i requisiti attitudinali che questo può garantire.

Le iniziative di cui al presente Programma, oltre a costituire fattore di miglioramento genetico, hanno la funzione di assistenza tecnica e divulgazione e quindi di elevazione della professionalità degli allevatori, finalizzata anche alla valorizzazione commerciale della produzione. Viene così, tra l'altro, a costituirsi una efficiente banca dati di ordine biogenetico necessaria e di supporto ad ogni azione di ricerca e valorizzazione dell'allevamento equino in Puglia.

Modalità svolgimento interventi

La selezione morfologica sin qui attuata sulla razza cavallina Murgesa ha portato ad una fissazione dei caratteri tale che la popolazione ha raggiunto una uniformità fenotipica da ritenere maturi i tempi per una preventiva selezione genotipica ed attitudinale.

Si deve proseguire nell'accertamento della mappatura genetica di circa 450 fattrici delle razze cavallina delle Murge e asinina di Martina Franca, tutte di allevatori pugliesi, ai fini della determinazione del genotipo a mezzo di microsatelliti. In pratica si tratta di ricercare, attraverso una performance test limitata alle andature ed alle attitudini previste dallo standard della razza, quelle linee di sangue, tra quelle esistenti, che diano una risposta positiva a determinate prestazioni.

In proposito giova ricordare che caratteri altamente ereditabili sono facilmente soggetti a selezione efficace; di contro quelli scarsamente ereditabili, soggetti per lo più ad influenze ambientali, richiedono una selezione più intensa per dare progressi genetici significativi.

Come per il passato, l' Istituto si avvarrà, a mezzo di apposita convenzione, del Laboratorio Gruppi Sanguigni (L.G.S.) di Cremona preposto all'analisi finalizzata al riconoscimento di parentela dei riproduttori. Il prelievo dei campioni biologici, avverrà presso i singoli allevamenti o in occasione di raduni e consisterà nello strappo di una ciocca di circa 30 crini completi di bulbo, dalla criniera in prossimità del garrese o della coda.

Intervento finanziario

Il costo della presente iniziativa ammonta a circa Euro 20.500,00 per l'attività svolta fino al 2005 e per le seguenti voci di spesa:

II.5) ASSISTENZA TECNICA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RAZZA CAVALLO DELLE MURGE"

Organismo attuatore

L'attuazione dell'intervento che riguarderà la caratterizzazione genetica finalizzata alla valorizzazione del Cavallo delle Murge, è demandata all' Istituto Incremento Ippico di Foggia che si avvarrà, della collaborazione di Istituti universitari di ricerca ecc., quali Centri di riferimento tecnico. mediante apposita convenzione da stabilirsi tra l'I.I.I. ed i predetti Istituti.

Finalità ed obiettivi

La legge n. 30 del 1991, legge quadro della riproduzione in zootecnia, afferma la necessità dell'iscrizione al libro genealogico del riproduttore e introduce il concetto della valutazione genetica del riproduttore. Di fronte all'abbandono nel quale versano numerose razze autoctone italiane, minacciate di estinzione, nel 1990 il Ministero ha istituito presso l'AIA il "Registro Anagrafico delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali" creando così uno strumento ufficiale di registrazione anagrafica per tutte le razze e popolazioni equine ed asinine prive di libro genealogico. Tra le 22 razze equine attualmente incluse nel Registro, vi è il Cavallo Murgese. La natura del Cavallo Murgese è strettamente connessa alle colline aride e pietrose della Puglia da cui trae il suo nome. La rusticità è una caratteristica indispensabile per sopravvivere in un ambiente così difficile, freddo d'inverno e arido d'estate. Altre peculiarità del Murgese sono la solidità degli arti e degli zoccoli, abituati alla dura roccia carsica che nella Murgia affiora ovunque, e il grande equilibrio che solo cavalli avvezzi a percorrere sentieri scoscesi acquisiscono. In origine la selezione del Murgese era orientata verso la produzione di due diversi tipi morfologici: uno solido e pesante, di statura medio - elevata, idoneo al traino ed alla produzione di carne; un secondo slanciato e distinto, adatto agli impieghi sportivi. Oggi giorno, il miglioramento genetico mira ad ottenere soggetti appartenenti alla seconda categoria. La selezione si basa sulla valutazione morfologica dei soggetti, secondo precisi standard di razza.

Nel 2003 il Registro Anagrafico riporta per il Murgese una numerosità di circa 1800 soggetti, tra cui 1080

fattrici e 107 stalloni. L'iscrizione degli animali al Registro Anagrafico comporta una serie di operazioni finalizzate al controllo costante della densità numerica della popolazione, alla verifica delle genealogie dei soggetti, ed al miglioramento genetico della razza. Per l'iscrizione al Registro Anagrafico Puledri, si effettua l'identificazione dei soggetti mediante il rilevamento dei dati segnaletici entro gli 8 mesi di età, l'attribuzione della matricola e la marchiatura del soggetto. Per l'iscrizione dei soggetti al Registro Anagrafico Fattrici o Stalloni le valutazioni morfologiche sono effettuate a 30 mesi di età.

L'intervento di assistenza tecnica qui proposto mira alla valorizzazione del Cavallo Murgese, attraverso uno studio della variabilità genetica attualmente presente nella razza e alla gestione di tale variabilità nella selezione, finalizzata ad una più puntuale e precisa programmazione degli accoppiamenti.

1 risultati del lavoro saranno forniti dal Centro di riferimento tecnico, anche su apposito software (facilmente aggiornabile secondo necessità) che possa consentire, all'Istituto di Incremento Ippico il prosieguo dell'attività di gestione dei piani di accoppiamento, in maniera autonoma.

Modalità svolgimento interventi

Verranno considerati i diversi aspetti di seguito riportati:

a) ANALISI DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE

Sulla base di un'indagine preliminare recentemente svolta, risulta che la consanguineità della popolazione, pur non presentando valori particolarmente elevati e preoccupanti, richiede un costante monitoraggio per la programmazione dei piani di accoppiamento. La stessa indagine ha inoltre messo in evidenza, confrontando i dati anagrafici con le informazioni genetiche molecolari, la necessità di eliminare alcune inesattezze presenti nel registro anagrafico, per una migliore valutazione delle relazioni di parentela tra gli individui. A tal fine i dati genealogici verranno accuratamente controllati e saranno calcolate le relazioni di parentela tra tutti gli individui iscritti e i coefficienti di consanguineità di ogni individuo; e, sulla base delle informazioni genealogiche acquisite, sarà analizzata la struttura demografica della popolazione e sarà valutata la variabilità genetica dell'attuale popolazione.

b) ANALISI GENOMICA DELLA POPOLAZIONE

La valutazione della variabilità genetica della popolazione verrà anche effettuata sulla base di alcune sequenze genomiche, analizzando dati genetici già disponibili per la razza e caratterizzando altri marcatori genetici di particolare significato funzionale, quali i loci microsatelliti ed i geni di significato funzionale

Prima della registrazione anagrafica, i puledri sono tipizzati ai loci microsatelliti, potente strumento genetico per l'identificazione del soggetto e per il controllo delle genealogie. I microsatelliti sono sequenze genomiche ripetute, non codificanti, altamente polimorfiche, particolarmente adatte per lo studio della variabilità genetica delle popolazioni animali. Le informazioni su questi marcatori verranno opportunamente elaborate, al fine di descrivere le relazioni genetiche all'interno della popolazione sulla base non solo dei dati anagrafici, ma anche di questo importante dato molecolare.

Nell'analisi genetica, lo studio delle sequenze di DNA codificante (geni) è di fondamentale importanza per le evidenti implicazioni di carattere funzionale. Accanto all'analisi dei loci microsatelliti, saranno anche studiati alcuni geni il cui polimorfismo potrebbe presentare importanti effetti sulle caratteristiche del cavallo Murgese. L'attenzione sarà rivolta in particolare a geni correlati alla resistenza/suscettibilità alle malattie, tra le quali sarà attentamente considerata la piroplasmosi.

c) GESTIONE GENETICA DELLA POPOLAZIONE

L'analisi effettuata sui dati genealogici e genomici, permetterà una più corretta programmazione degli accoppiamenti. Innanzitutto, la ricerca fornirà agli allevatori le informazioni genetiche necessarie per effettuare gli accoppiamenti evitando la perdita di variabilità genetica. In secondo luogo, lo studio sui

geni di significato funzionale porrà le basi per la salvaguardia e la valorizzazione di genotipi correlati alle innate caratteristiche di rusticità delle razze.

Ad attività conclusa sarà inviata all'Assessorato Agricoltura Settore ICA, dettagliata relazione, contenente l'esito con i risultati ottenuti.

Intervento finanziario

Il costo della presente iniziativa, ammonta a Euro 30.000,00 per le seguenti voci di spesa:

II.6) ASSISTENZA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DELLA CARNE DELLA RAZZA "ASINO DI MARTINA FRANCA"

Organismo attuatore

L'attuazione dell'intervento è demandata all' Istituto Incremento Ippico di Foggia che si avvarrà, nell'attività di ricerca e sperimentazione, della collaborazione di Istituti, Centri universitari di ricerca ecc., con i quali sarà stipulata un'apposita Convenzione.

Finalità ed obiettivi

Le normative comunitarie perseguono l'obiettivo della tutela e della conservazione dei genotipi locali attraverso la diversificazione e valorizzazione delle loro produzioni. In Italia la specie asinina ha subito una notevole contrazione e molte razze, tra cui l'asino di Martina Franca, sono a rischio di estinzione. Negli ultimi anni, grazie all'intervento della Regione Puglia e dell'Associazione regionale Allevatori di razza, si assiste ad una inversione di tendenza dell'andamento demografico di questa razza pugliese autoctona. Il recupero e il rilancio dell'asino di Martina Franca è possibile attraverso l'incremento delle potenzialità produttive e la sua valorizzazione. La specie asinina è stata poco utilizzata per la produzione della carne; tuttavia attualmente in alcune regioni d'Italia si assiste ad un crescente consumo della carne asinina e qualche interesse viene palesato anche in Puglia. La valorizzazione di tale produzione costituisce una potenziale diversificazione produttiva per gli allevatori. Al fine di indirizzare l'allevamento asinino verso obiettivi produttivi innovativi e redditizi per gli allevatori, si rendono necessari interventi specifici sulle produzioni quantitative e qualitative della carne e dei derivati, in grado cioè di trasferire le conoscenze di base in tecnologie innovative attraverso sperimentazioni di campo che assumano, nel contempo, carattere di divulgazione, informazione ed assistenza tecnica per gli operatori del settore.

L'attività di assistenza tecnica riguarderà gli aspetti teorici ed applicativi inerenti le tecnologie di

allevamento degli asini ai fini della produzione della carne.

La produzione di carne equina in Italia, secondo dati ISTAT, risulta deficitaria per il soddisfacimento della richiesta interna; l'auto-provvigionamento si attesterebbe intorno al 20-24%, con considerevole incidenza sulla bilancia dei pagamenti per le relative importazioni.

In ambito nazionale, le regioni maggiormente interessate alle macellazioni dei cavalli e, verosimilmente, al maggior consumo di carni equine, vedono al primo posto la Puglia (50% dei cavalli abbattuti nel 1990), seguita dalla Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto.

Dal confronto con altre carni, la carne di cavallo risulta ricca di proteine e povera di grassi e colesterolo, con un conseguente valore energetico ridotto, ricca in acidi grassi insaturi dei lipidi intramuscolari. Peraltro, risulta sensibilmente iposodica e notevolmente più ricca in ferro. Per queste caratteristiche la carne di cavallo è particolarmente indicata nella prevenzione e terapia dell'ipertensione, delle anemie, nella alimentazione delle donne in età riproduttiva e in soggetti sottoposti a trattamenti dietetici particolari. Inoltre la digeribilità della carne di cavallo sarebbe simile a quella delle carni bovine, suine ed avicole. La rapida cottura interrotta precocemente, a cui è sottoposta la carne di cavallo, preserva la ritenzione vitaminica.

Secondo la normativa vigente (Legge 04/04/64 n. 171 e succ. mod. ed integr.), per carne 4equina' si intende la carne di cavallo, di asino e di mulo. La carne di asino viene particolarmente apprezzata in alcune regioni d'Italia (Emilia Romagna) e qualche interesse viene palesato anche in Puglia, che rappresenta la regione laddove il consumo di carne equina assume livelli di certo interesse. La ridotta conoscenza delle possibilità produttive in carne della specie asinina e delle caratteristiche peculiari della carne di asino rendono necessari interventi di sperimentazione e di divulgazione per valorizzare tale produzione e per aprire nuovi sbocchi sul mercato. L' acquisizione della tecnologia produttiva da parte degli operatori del settore, costituirebbe la base per una razionale diversificazione produttiva delle aziende interessate all'allevamento dell'Asino.

Ai fini della valorizzazione commerciale della produzione della carne di Asino, assume importanza la definizione delle caratteristiche quanti - qualitative delle carcasse e delle carni, in rapporto alle età di macellazione.

Modalità di svolgimento

La valutazione delle caratteristiche quantitative e qualitative della carne asinina verrà effettuata su soggetti maschi di razza asinina di Martina Franca, allevati nella zona di origine della razza presso l'azienda "Russoli", della Regione Puglia, e/o presso aziende private, previamente sottoposti ad idonei trattamenti di profilassi sanitaria.

Per la macellazione saranno considerati soggetti scartati ai fini selettivi, ovvero alle età successive a quelle tipiche di valutazione (6- 12 mesi e/o 12 - 18 e/o 18 - 30 mesi) e/o in fine carriera.

Verranno considerati i diversi aspetti di seguito riportati:

a) PARAMETRI IN VITA

Sui puledri, dalla nascita sino allo svezzamento (6 mesi), sarà valutata l'evoluzione morfologica mediante la rilevazione mensile del peso e, ogni 3 mesi, delle principali misurazioni somatiche.

b) CARATTERISTICHE DELLA CARCASSA

Resa alla macellazione

I soggetti disponibili, scartati alle diverse età ai fini selettivi, verranno previamente sottoposti ad un periodo di finissaggio, basato sulla somministrazione di diete opportunamente formulate, e macellati. Durante l'abbattimento verranno rilevati i parametri per la stima della resa alla macellazione e dell'incidenza delle varie frazioni costituenti il quinto quarto.

Conformazione della carcassa

Sulla carcassa verranno rilevate le principali misure di conformazione.

Resa in tagli

Sulla mezzena destra verranno determinate le incidenze dei tagli di 1^a, 2^a e 3^a qualità e delle frazioni di magro, osso e grasso.

c) CARATTERISTICHE DELLA CARNE

Parametri reologici

Su alcuni muscoli (lungo dorsale, semimembranoso, quadricipite femorale) verranno rilevati alcuni parametri reologici quali: pH ad 1 e a 24 ore dalla macellazione mediante pHmetro ad infissione; indici colorimetrici secondo il sistema Hunter; acquosità.

Parametri qualitativi

Su campioni di carne prelevati da alcuni muscoli (lungo dorsale, semimembranoso, quadricipite femorale) verranno effettuate analisi chimiche, nutrizionali, dietetiche e rilievo delle caratteristiche acidiche.

Panel test

Utilizzando un disegno statisticamente bilanciato, da parte di consumatori abituali della carne equina verranno effettuate prove di assaggio di campioni di diversi tipi di carne, cucinati da un cuoco professionista. Gli assaggiatori dovranno esprimere il giudizio di tipo edonistico sulle caratteristiche della carne (ad es. tenerezza, succosità, gusto, ecc.) mentre il cuoco esprimerà un giudizio sull'odore sviluppato durante la cottura.

Ad attività conclusa sarà inviata all'Assessorato Agricoltura Settore ICA, dettagliata relazione, contenente l'esito con i risultati ottenuti.

Intervento finanziario

Il costo per la realizzazione del presente intervento ammonta a circa Euro 35.000,00 con le seguenti voci di spesa:

Per le tre iniziative gestite dall'Istituto di Foggia, gli accertamenti necessari sino a quello finale, saranno svolti dall'Ispettorato provinciale Agricoltura di Foggia.

III. CORSI DI FORMAZIONE

I corsi di formazione interessano argomenti relativi alle specie bovina, bufalina, ovina, caprina, suina ed a quelle equine.

III - 1) CORSI DI FORMAZIONE PER LE SPECIE BOVINA, BUFALINA, OVINA, CAPRINA E SUINA

Organismi attuatori: Il compito di organizzare i corsi di formazione, come avvenuto nei precedenti programmi, è affidato alle Associazioni Provinciali Allevatori.

Finalità

Nello spirito divulgativo del Programma è prevista l'organizzazione di corsi per far acquisire nuove e più specifiche conoscenze sulla conduzione aziendale, su quella dell'allevamento e sulla gestione del bestiame allevato e delle produzioni, con l'obiettivo di favorire la crescita professionale degli allevatori partecipanti.

Modalità svolgimento iniziativa

I corsi da organizzare, riguarderanno i seguenti argomenti:

Corso 1° - Latte, sistemi di controllo della qualità e processi di trasformazione

Corso 2° - Operatori laici di F.A. bovina e bufalina

Corso 3° - Podologia bovina

Corso 4° - Latte, processi di trasformazione per l'ottenimento di prodotti tipici pugliesi (fiordilatte, caciocavallo, scamorza, burrata, cacioricotta, canestrato)

I Corsi indicati saranno organizzati a livello provinciale; gli allievi, purché residenti in Puglia, potranno comunque partecipare a corsi organizzati in altre province.

DOCENTI, LEZIONI E ARGOMENTI DELLE LEZIONI: Le lezioni teorico-pratiche delle diverse materie da trattare, avranno ciascuna una durata massima di tre ore e saranno tenute da docenti ed esperti qualificati e riconosciuti tali. Gli argomenti delle lezioni saranno concordati dalle APA con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia - IPA, al fine di uniformare gli stessi nei diversi territori provinciali concertando i periodi di svolgimento e utilizzando possibilmente gli stessi docenti.

La DURATA, 1 REQUISITI ED IL NUMERO DEI PARTECIPANTI, nonché la SPESA PREVISTA per ciascun corso, saranno così regolati:

CORSO 1°

(Latte, sistemi di controllo della qualità e processi di trasformazione)

DURATA: mesi due.

LEZIONI TEORICHE N. 6 (SEI) - LEZIONI PRATICHE N. 6 (SEI).

REQUISITI PARTECIPANTI: preferibilmente giovani allevatori, mogli e/o figli di allevatori in possesso almeno del titolo di licenza media inferiore e di un allevamento con una consistenza di almeno 20 vacche da latte/bufale o almeno 100 ovi-caprini adulti. Nel caso di allevamenti misti di almeno 20 UBA complessive.

NUMERO PARTECIPANTI: da un minimo di 15 fino ad un massimo di 30 unità.

SPESA AMMISSIBILE: max Euro 3.500,00 comprensiva del 6% per spese generali.

CORSO 2°

(Operatori laici di F.A. bovina e bufalina) DURATA: mesi tre.

LEZIONI TEORICHE N. 20 (VENTI) - LEZIONI PRATICHE N. 10 (DIECI).

REQUISITI PARTECIPANTI: preferibilmente giovani allevatori, di età non inferiore ai 18 anni, in possesso almeno del titolo di licenza media inferiore e di un allevamento con una consistenza di almeno 20 vacche da latte/bufale.

NUMERO PARTECIPANTI: da un minimo di 15 fino ad un massimo di 30 unità.

Il corso si concluderà con l'esame di abilitazione che consentirà l'iscrizione all'albo regionale degli "Operatori laici di F.A.".

SPESA AMMISSIBILE: max Euro 12.000,00 comprensiva del 6% per spese generali.

CORSO 3°

(Podologia bovina)

DURATA: massimo 1 mese.

LEZIONI TEORICHE N. 3 (TRE) - LEZIONI PRATICHE N. 6 (SEI).

REQUISITI PARTECIPANTI: preferibilmente giovani allevatori in possesso almeno del titolo di licenza media inferiore e di un allevamento con una consistenza di almeno 20 vacche da latte. Inoltre, controllori zootecnici e veterinari.

NUMERO PARTECIPANTI: da un numero minimo di 10 fino ad un massimo di 15 unità. SPESA AMMISSIBILE: max Euro 3.000,00 comprensiva del 6% per spese generali.

CORSO 4°

(Latte, processi di trasformazione per l'ottenimento di prodotti tipici pugliesi)

DURATA: mesi due.

LEZIONI TEORICHE N. 2 (DUE) - LEZIONI PRATICHE N. 6 (SEI).

REQUISITI PARTECIPANTI: il corso è destinato a quanti hanno partecipato ai precedenti corsi di formazione sul latte organizzati con gli stessi Piani ATZ precedenti.

NUMERO PARTECIPANTI: da un minimo di 15 fino ad un massimo di 30 unità.

SPESA AMMISSIBILE: max Euro 2.500,00 comprensiva del 6% per spese generali.

Intervento finanziario

Le spese da rendicontare (con documentazione come per legge) saranno riferite alle prestazioni professionali per un importo massimo di Euro 52,00 per ciascuna ora di lezione, oltre alle spese di viaggio ed ospitalità dei docenti, al materiale didattico ed organizzativo, nonché al costo del latte e dell'assistenza dei tecnici Casari in occasione delle lezioni pratiche del 1° e 4° corso, degli assistenti tecnici e dell'uso dei travagli per il 3° corso.

In merito alle lezioni si precisa che la durata giornaliera prevista è di 3 ore; per i docenti provenienti da fuori regione è consentita una durata massima di 6 ore, da ripartire tra mattina e pomeriggio.

Il contributo concedibile per l'attuazione dei corsi, non potrà superare il 70% della spesa ammessa.

Potranno essere prese in considerazione le richieste di altre tipologie di corsi di formazione, qualora ritenute necessarie.

III.2) CORSI DI FORMAZIONE PERLE SPECIE EQUINE

Organismo attuatore

L'attuazione dell'intervento è demandata alle Associazioni Regionali Allevatori delle specie equine di interesse regionale che stipuleranno apposita convenzione con un Circolo Ippico - affiliato alla Federazione Italiana Sport Equestri (F.I.S.E.) .

Finalità

Il Circolo Ippico organizzerà, per conto delle Associazioni allevatori due corsi di formazione che concorreranno alla qualificazione di due figure di tecnici specializzati nell'ambito allevatorio equino: di essi il primo si occuperà della pratica dell'"Ammansimento", il secondo dell' "Addestramento" finalizzato all'Equitazione di Campagna e comprenderà la disciplina del Salto Ostacoli, gli Attacchi, il Dressage e le altre Arti Equestri.

I due corsi, il primo propedeutico al secondo, dovranno promuovere prevalentemente lo sviluppo delle potenzialità economico-produttive del prodotto "Cavallo Murgese" rilanciandone il valore qualitativo sul mercato nazionale e internazionale.

Il progetto dei corsi deve essere mirato ad assicurare una continuità tra la produzione del Cavallo Murgese e la sua diretta commercializzazione ed utilizzazione nei diversi campi di impiego per salvaguardarne la razza, non solo perché pregiato prodotto autoctono ma perché esso costituisce un prezioso tassello del patrimonio storico-culturale pugliese.

L'atavico legame che c'è fra questo cavallo e la sua terra lo vede diretto protagonista nel paesaggio agricolo della Puglia e pertanto degno di salvaguardia.

Modalità di svolgimento

I corsi saranno così distinti:

1 PER AMMANSITORI

Dovrà introdurre nuovi tecnici nel settore zootecnico ed equestre in particolare promuovendo la preparazione di figure atte alla pratica dell'ammansimento del puledro, la cui competenza deve essere propedeutica ad un lavoro successivo, consistente nella pratica del primo addestramento del giovane cavallo;

2 PER ADDESTRATORI

Sarà indirizzato a coloro i quali abbiano conseguito da almeno un anno, una prima qualifica di "Tecnico ammansitore" che porti alla costituzione di figure preposte al vero e proprio addestramento, per rispondere a determinate aspettative del settore zoo-tecnico equino ed in particolare a quello dell'equitazione.

Per l'ammissione ai corsi, saranno accertati i requisiti di base - condizione necessaria per l'accesso è la propedeuticità (essere in possesso di una qualifica di entità inferiore, quale quella dell'Ammansitore per poter accedere ad un livello più avanzato e maggiormente professionalizzate di Tecnico Addestratore).

Ai corsi potranno partecipare soci e non soci dell'Associazione, con un numero di partecipanti a ciascun corso non inferiore a 20 (venti) unità. Le modalità di iscrizione e l'organizzazione saranno di competenza dell'Associazione.

Le linee generali di programmazione dei singoli Corsi sono di seguito esposte:

CORSO DI FORMAZIONE PER TECNICI AMMANSITORI (CON 1 PRIMI RUDIMENTI DI EQUITAZIONE)

Requisiti minimi richiesti:

Maggiore età

Licenza di scuola media inferiore

Obiettivo del Corso:

Il Cavallo Murgese viene tradizionalmente allevato partendo dal puledro allo stato brado nei boschi, in condizione di totale libertà. Pertanto al fine di renderlo fruibile dal mercato, occorre delineare al meglio la figura tecnica che lo porti dallo stato brado o semi-brado, privo di qualsiasi rudimento di addestramento ad una condizione di primo ammansimento che ne permetta sia la valutazione in un mercato concorso da parte di preposte commissioni e sia la fruibilità per la pubblica utenza.

Finalità:

Il corso in questione si prefigge lo scopo di avere una figura tecnica in grado di stabilire un primo approccio con il puledro, che conosca le sue esigenze primarie e sappia adeguatamente governarlo, valutarlo non solo morfologicamente correggendone ed impostando le tre andature di base, ma anche in termini psico-cologici sensoriali.

Il bacino di utenza del corso sarà costituito principalmente dagli allevatori e dai loro familiari, anche completamente privi di esperienza nel settore, concorrendo alla promozione di un sempre maggiore

interesse verso il cavallo e più in generale verso il mondo dell'equitazione.

Questo corso dovrà avvalersi di personale docente competente, quale un tecnico del settore, un istruttore di equitazione, un medico veterinario; si prevede la necessità di organizzare lezioni teoriche e pratiche insieme - comprendenti anche dimostrazioni nell'ambito delle diverse discipline sportive - tenute da esperti del settore e di verifiche sul campo delle nozioni acquisite attraverso saggi di fine corso.

Tempi e durata del corso:

Il monte ore previsto per lo svolgimento del suddetto corso è compreso tra 150 e 160 ore, strutturate in sei ore giornaliere per tre giorni settimanali.

Il corso si concluderà con gli esami finali per il conseguimento del titolo che avverrà ai sensi della normativa in vigore e sarà regolarmente riconosciuto dalla Regione.

Argomenti del corso

EQUITAZIONE - ATTACCHI
PRATICA E TECNICA EQUESTRE
NOZIONI DI AMMANSIMENTO
NOZIONI DI IPPOLOGIA
ELEMENTI DI VETERINARIA
ATTIVITA' PROFESSIONALE SPECIFICA
ELEMENTI DI ANATOMIA DEL CAVALLO
MASCALCIA
TECNICHE ALLEVATORIALI

CORSO DI FORMAZIONE PER TECNICI ADDESTRATORI (CON ELEMENTI DI ARTE EQUESTRE)

Requisiti minimi richiesti:

Maggiore età;

Licenza di scuola media inferiore;

Qualifica di Corso Regionale di Formazione nel settore dell'ammansimento e/o brevetto F.I.S.E. di S.O./Equiturismo

Obiettivo del corso:

Il Cavallo Murgese, nella sua tradizione allevatoriale, è attualmente inteso come prodotto di mercato nella ristrettezza della sua valutazione meramente morfologica. E' invece opportuno promuovere il suo rilancio qualitativo che lo presenti come un prodotto equino di più alto valore di mercato, tenendo presente le sue molteplici potenzialità di impiego.

Sorge a tal punto l'esigenza di definire una figura tecnica qualificata in grado di portare questo cavallo a livelli prestazionali più alti attraverso un adeguato addestramento, intendendo come una graduale e lenta progressione del lavoro nel tempo, rispettando le caratteristiche morfologiche e lo sviluppo psico-fisico di ciascun soggetto. Per ottenere questo, occorre necessariamente avvalersi delle competenze tecniche di un cavaliere che abbia, come tale, la preparazione di addestratore, non solo in termini di capacità fisica, ma anche in termini di qualità psicologiche, che sia cioè un individuo in grado di cogliere le peculiarità emozionali dell'animale e di lavorare in simbiosi fisico-emotiva con esso.

Finalità:

Il prodotto Cavallo Murgese, come precedentemente detto, nella sua versilità ha dimostrato di potersi collocare in maniera dignitosa in svariati ambiti sportivi al pari di altre razze equine. Nel rispetto delle

sue caratteristiche fisico -morfologiche e delle sue potenzialità attitudinali, può essere validamente avviato alla pratica dell'Arte Equestre, Attacchi e in particolar modo del Dressage, complessa disciplina sportiva che si avvale di approfondire conoscenze addestrative, della fisiologia del cavallo e della sua meccanica motoria. Tutto questo, opportunamente sviluppato da tecnici competenti, quali un istruttore federale affiancato da un medico veterinario.

Il corso necessita di una precisa preparazione di base e si prefigge di effettuare lezioni teoriche con dimostrazioni pratiche nonché verifiche sul campo. All'interno del corso stesso potranno essere inseriti stages tenuti da esperti nel settore con partecipazione da parte degli allievi a manifestazioni equestri, anche di carattere sportivo.

Tempi e durata del corso:

Il monte ore previsto per lo svolgimento del suddetto corso è pari a 160 ore, strutturate in sei ore giornaliere per tre giorni settimanali.

Il Corso si concluderà con gli esami finali per il conseguimento del titolo che avverrà ai sensi della normativa in vigore e sarà regolarmente riconosciuto dalla Regione.

Gli esami finali consisteranno di due prove, una pratica ed una teorica, impostate sugli argomenti trattati a lezione; non si è ammessi alla prova teorica se non si è superato almeno con la sufficienza la prova pratica.

Argomenti del corso

EQUITAZIONE E ATTACCHI
PRATICA E TECNICA EQUESTRE
IPPOLOGIA
VETERINARIA
ATTIVITA' PROFESSIONALE SPECIFICA
NOZIONI DI ADDESTRAMENTO
ANATOMIA E MECCANICA MOTORIA
STORIE DELL'EQUITAZIONE E DELL'ARTE EQUESTRE
MASCALCIA
TECNICHE ALLEVATORIALI
CULTURA GENERALE E SPECIFICA
PRONTO SOCCORSO UMANO
RESPONSABILITA'ED ASSICURAZIONI
REGOLAMENTI DI SPECIALITA'

Entità dell'aiuto

Per la realizzazione dei 2 (due) corsi di formazione, potranno essere rendicontate le seguenti voci di spesa: compenso docenti, materiale didattico, spese generali 6%.

Il contributo pubblico sarà pari al 70% della spesa ammissibile, restando a carico dell'Associazione il restante 30%.

Potranno essere prese in considerazione le richieste di altre tipologie di corsi di formazione, qualora ritenute necessarie.

IV. DIVULGAZIONE

Organismi attuatori

L'iniziativa viene affidata alle Associazioni Regionali Allevatori ed alle Associazioni Provinciali Allevatori.

Finalità

Questa parte del programma si prefigge di ampliare la comunicazione e l'informazione agli allevatori sulle diverse tematiche d'attualità zootecnica, sui diversi aspetti sanitari di interesse del settore, per quelli legati: alla qualità, alla valorizzazione delle produzioni, alle normative di interesse per la zootecnia, ai servizi, alle attività ed iniziative a sostegno del settore stesso, ecc.

Modalità svolgimento iniziativa

L'ARA e le APA potranno procedere alla stampa di circolari, manifesti, notiziari, opuscoli da distribuire alle aziende zootecniche, così come potranno organizzare convegni ed incontri d'aggiornamento che dovranno riguardare le problematiche di più ampia attualità già descritte nelle finalità.

Entità dell'aiuto

La spesa che sosterranno l'ARA e le APA e che dovrà essere regolarmente documentata, non potrà superare l'importo annuo di Euro 43.000,00 e sarà ripartita secondo le percentuali indicate nella tabella riassuntiva sotto riportata, che tiene conto dell'effettiva consistenza e distribuzione delle aziende zootecniche sul territorio regionale: